

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Rapporto ANVUR Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio

Università degli Studi di Messina

Approvato dal Consiglio Direttivo con delibera n. 123 del 22/05/2019



Sommario

Acronimi utilizzati	3
Sintesi generale	4
Executive summary.....	6
1 - Informazioni generali sulla visita	8
2 - Presentazione della struttura valutata	10
3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)	12
3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1).....	13
3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l’AQ (R2).....	14
3.3 - Qualità della ricerca e della Terza missione (R4.A)	15
4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)	15
4.1 - Dipartimento di Giurisprudenza (R4.B)	16
4.2 - Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne (R4.B).....	16
5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)	17
5.1 - Ingegneria civile e dei sistemi edilizi (L-7 & L-23).....	18
5.2 - Giurisprudenza (LMG/01)	20
5.3 - Servizio sociale, politiche sociali e studi sociologici e ricerca sociale (LM-87 & LM-88).....	22
5.4 - Scienze gastronomiche (L-26).....	24
5.5 - Scienze biologiche (L-13)	26
5.6 - Medicina veterinaria (LM-42)	28
5.7 - Letterature e traduzioni (LM-37)	30
5.8 - Scienze delle pubbliche amministrazioni (LM-63).....	32
5.9 - Economia Aziendale (L-18).....	34
6 - Giudizio finale	36



Acronimi utilizzati

a.a.	Anno accademico
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AP	Accreditamento Periodico
AQ	Assicurazione della Qualità
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdS	Corsi di Studio
CEV	Commissione di Esperti per la Valutazione
CFU	Credito Formativo Universitario
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
DM	Decreto Ministeriale
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
ICT	Information and Communications Technology
LMS	Learning Management System
NdV	Nucleo di Valutazione
OdG	Organi di Governo
PA	Punto di Attenzione
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PTA	Personale tecnico-amministrativo
RAR	Rapporti di Riesame annuale
RCR	Rapporti di Riesame ciclico
RTD	Ricercatore Tempo Determinato
SMA	Scheda di monitoraggio annuale
SA	Senato Accademico
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale
TM	Terza Missione
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca



Sintesi generale

L'Università di Messina offre un ampio spettro di corsi di studio e di attività scientifiche e culturali, riconducibili soprattutto alle aree scientifiche, mediche, agrarie e veterinarie, giuridiche e socio-economiche. L'Ateneo, di vocazione generalista, è stato fondato inizialmente nel 1548 per concessione del Pontefice Paolo III Farnese e rifondata nel 1838 dal Re Ferdinando II, dopo essere stata chiusa nel 1678 a seguito della rivolta antispagnola. Collocata in una città con una forte tradizione cosmopolita (fondata al centro del Mediterraneo dagli antichi greci intorno al 756 a.C.) oggi l'Università è articolata in diversi poli, situati sia al centro che nelle periferie sud e nord della città.

L'offerta formativa dell'a.a. 2017-2018 prevede 41 corsi di laurea di primo livello e 37 magistrali, di cui 6 a ciclo unico, e 12 corsi di dottorato. Negli ultimi tre anni accademici le immatricolazioni sono tornate a crescere, dopo diversi anni di calo, e nell'a.a. 2017-2018 superano le 6.300. Lo stesso si può affermare per gli iscritti totali che nell'a.a. 2017-2018 hanno raggiunto un valore di poco superiore alle 23.000 unità. Il rapporto tra studenti regolari e docenti è al di sotto della media nazionale e di quella dell'area geografica di riferimento sia per l'area medica (8,9) che per le aree scientifico-tecnologica e umanistico-sociale (rispettivamente pari a 9,8 e 19,1).

Nessuno dei Dipartimenti dell'Università di Messina è stato premiato fra i Dipartimenti di eccellenza. Tuttavia, la VQR 2011-14 ha fatto registrare per i SSD di Letteratura greca (L-FIL-LET/02) e Letteratura italiana (L-FIL-LET/10) il primo posto non soltanto nella propria classe dimensionale, ma complessivamente in Italia.

L'esame a distanza della documentazione da parte della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha preso avvio il 25 luglio 2018. La visita della CEV presso la sede di Messina ha avuto luogo nei giorni 22-26 ottobre 2018. Oltre al sistema di AQ a livello di ateneo, sono stati oggetto di valutazione anche nove Corsi di Studio (CdS) e due Dipartimenti.

Dalla Relazione finale della CEV, trasmessa all'ANVUR il giorno 15 aprile 2019 e sintetizzata in questo Rapporto, emergono punti di forza e aree di miglioramento in diversi ambiti.

Elementi positivi sono risultati, in particolare:

- l'uso di criteri standardizzati per la distribuzione delle risorse di personale;
- le azioni intraprese per il finanziamento interno della ricerca e la premialità.

Gli aspetti che invece risultano migliorabili sono i seguenti:

- l'interazione tra le strutture responsabili dell'AQ, e tra queste e gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca e alla terza missione;
- il monitoraggio interno delle attività di ricerca e terza missione;
- la capacità di fornire indirizzi e linee guida per la progettazione dei CdS e per la consultazione delle parti interessate, verificandone la piena attuazione da parte dei CdS;
- la partecipazione attiva degli studenti alle attività degli organi nei quali è prevista la loro rappresentanza.

Aggregando i punteggi assegnati dalla CEV ai rispettivi punti di attenzione, si ottengono i seguenti valori medi per i Requisiti di Sede (R1, R2 e R4.A), per il Requisito dei Corsi di studio (R3) e per quello dei Dipartimenti (R4.B).



Componenti del punteggio finale	Valore	Peso ai fini del punteggio finale
Punteggio medio di Sede	5,56	14/20
Punteggio medio dei Corsi di Studio valutati	5,90	3/20
Punteggio medio dei Dipartimenti valutati	5,75	3/20

Le valutazioni espresse dalla CEV tengono conto degli obiettivi autonomamente prefissati dall'ateneo, della loro coerenza con le potenzialità iniziali, degli strumenti adottati e dei risultati conseguiti. Sulla base di tali valutazioni e della documentazione disponibile, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR nella riunione 22/05/2019 ha deliberato una proposta al MIUR di accreditamento con livello *C* corrispondente al giudizio *SODDISFACENTE*, con punteggio finale pari a 5,64. Si propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Punteggio finale (Pfin)	Livello e Giudizio
$P_{fin} \geq 7,5$	A: molto positivo
$6,5 \leq P_{fin} < 7,5$	B: pienamente soddisfacente
$5,5 \leq P_{fin} < 6,5$	C: soddisfacente
$4 \leq P_{fin} < 5,5$	D: condizionato
$P_{fin} < 4$	E: insoddisfacente



Executive summary

The University of Messina offers a variety of programmes and cultural and scientific activities, mainly attributable to the scientific, medical, agricultural and veterinary, legal and socio-economic areas.

The university, with a generalist vocation, is among the oldest public universities in Italy, founded in 1548 by the Pope Paul III Farnese and re-founded in 1838 by King Ferdinand II, after being closed in 1678 after an anti-Spanish revolt. Located in a city with a strong cosmopolitan tradition (Messina was founded in the middle of the Mediterranean sea by the ancient Greeks around 756 BC), today the University is composed by several different structures, located both in the city center and in the outskirts of the city.

For the academic year 2017/2018, the university offers 90 programmes (41 bachelor, 37 master degrees, 6 combined BA e MA degree, and 12 PhD programmes). In the last three academic years, freshman students' enrollments get back to growth, after several years of decline, and in the a.y. 2017-2018 exceed 23,000. The student-faculty ratio is lower than the national average in the health science area (8.9) the scientific-technological area (9.8), and the humanities-social sciences areas (19.1).

None of the Departments of the University of Messina was awarded among the Departments of excellence. However, the VQR 2011-14 exercise registered in terms of quality of the research products, the first place at the National level for the disciplinary areas of Greek and Italian Literature.

The Committee of Evaluation Experts (CEV) started the desk-review analysis on 25th of July 2018 and visited the university from 22nd to 26th of October, 2018. In addition to the university quality assurance (QA) system, 9 programmes and 2 Department were assessed. The Final Report by the CEV, transmitted to ANVUR on 15th of April, 2019 and synthesized in this Report, shows overall a satisfactory level of strategic vision and design of the QA and a satisfactory level of effectiveness of the policies for QA.

In particular, the following were found to be positive elements:

- the use of standardized criteria for the distribution of personnel resources;
- the actions undertaken for internal research funding and rewarding.

Overall, the University has to focus on the following aspects:

- the effectiveness of the interaction between the structures responsible for the QA and between these and the academic bodies responsible for teaching, research and the third mission, the structures and the programmes;
- internal monitoring of research activities and third mission;
- the ability to provide guidelines and guidelines for the design of the programmes and the consultation of the interested parties, verifying their full implementation by the programmes;
- students' participation in the activities of the bodies in which they are expected to be represented.

Averaging the scores given by the CEV to the focus points, the judgements for the QA systems of the University (Requirements 1, 2 and 4.A), the evaluated Programmes (Requirement 3) and Departments (Requirement 4.B) are the following.

Main Components of final score	Value	Weight for the final score
Average score of University QA system	5.56	14/20
Average score of evaluated Programmes QA system	5.90	3/20
Average score of evaluated Departments QA system	5.75	3/20



The CEV assessment takes into account the targets autonomously set by the University, their coherence with its initial strengths and weaknesses, the tools employed and the results achieved. On the basis of the CEV assessment and of all other relevant documents, ANVUR Governing Board in the meeting held on 22nd of April 2019, proposed to the Ministry the accreditation of Messina University and all its study programmes for the maximum duration allowed by current legislation with judgement *C - SATISFACTORY* and a final score of 5.64/10.

Final score (Pfin)	Final judgment
$Pfin \geq 7,5$	A: Very good
$6,5 \leq Pfin < 7,5$	B: Good
$5,5 \leq Pfin < 6,5$	C: Satisfactory
$4 \leq Pfin < 5,5$	D: Poor
$Pfin < 4$	E : Very poor (no accreditation)



1 - Informazioni generali sulla visita

La visita *in loco* della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) è avvenuta nei giorni 22-26 ottobre 2018. Come previsto dalle [Linee Guida per l'accreditamento periodico](#), la CEV è stata nominata da ANVUR, scegliendo gli esperti tra quelli presenti nell'Albo degli Esperti per la Valutazione¹, in ragione dell'ambito disciplinare dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di valutazione.

Gli Esperti di Sistema Prof. Massimo Tronci e Dott. Giancarlo Tenore hanno avuto il ruolo rispettivamente di Presidente e Coordinatore della CEV. I contatti con l'Ateneo e gli aspetti logistici/organizzativi della visita sono stati curati dalla dott.ssa Annalisa Di Benedetto, collaboratrice ANVUR che ha assunto il ruolo di Referente ANVUR. Presidente, Coordinatore e Referente ANVUR hanno partecipato alle visite ai CdS ai Dipartimenti a rotazione.

Sulla base del numero dei CdS e delle aree disciplinari da valutare sono state costituite tre Sotto-Commissioni, dette sottoCEV, illustrate nella tabella seguente.

Tab. 1 - Composizione della Commissione

Composizione sottoCEV		
SottoCEV A	SottoCEV B	SottoCEV C
<p>Responsabile – Esperto di sistema: Calafà Laura (PO, Università di Verona, IUS/07)</p> <p>Esperti Disciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglietta Massimo (PO, Univ. di Trento, IUS/18) • Cigola Michela (PO, Univ. di Cassino e Lazio meridionale, ICAR/17) • Rufino Annamaria (PO, Univ. della Campania Vanvitelli, SPS/12) <p>Esperto studente: Lotito Maria-Giovanna (Univ. Teramo)</p>	<p>Responsabile – Esperto di sistema: Moncharmont Bruno (PO, Università del Molise, MED/04)</p> <p>Esperti Disciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tassinari Patrizia (PO, Univ. di Bologna, AGR/10) • Cirino Giuseppe (PO, Univ. di Napoli Federico II, BIO/14) • Ossiprandi Maria Cristina (PA, Univ. di Parma, VET/05) <p>Esperto studente: Vacca Mirco (Univ. Bari)</p>	<p>Responsabile – Esperto di sistema: Casoli Antonella (PO, Università di Parma, CHIM/12)</p> <p>Esperti Disciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Renzi Maria Francesca (PO, Univ. di Roma Tre, SECS-P/13) • Martinez Marcello (PO, Univ. della Campania Vanvitelli, SECS-P/10) • Molinelli Piera (PO, Univ. di Bergamo, L-LIN/01) <p>Esperto studente: Pizzi Simone (Univ. Salento)</p>
<p>Partecipano alle SottoCEV Presidente CEV: Tronci Massimo (PO, ING-IND/17; Univ. Roma Sapienza) Coordinatore CEV: Tenore Giancarlo Referente ANVUR: Di Benedetto Annalisa</p>		

Il *Prospetto di sintesi*, documento nel quale l'Ateneo effettua un'autovalutazione e indica le fonti documentali rilevanti per i punti di attenzione relativi ai Requisiti di Qualità di sede (R1, R2 e R4.A), è stato inviato nella sua versione definitiva all'ANVUR in data 23 luglio 2018 e immediatamente trasmesso alla CEV tramite il Referente. L'Ateneo ha inoltre predisposto i modelli opzionali *Indicazione fonti documentali* per tre CdS e per i due Dipartimenti oggetto di visita.

¹ Le Commissioni sono composte da Esperti della Valutazione individuati utilizzando diversi criteri, tra cui quello della rotazione. Gli Esperti sono soggetti al rispetto del codice etico dell'Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Dopo la nomina della CEV, l'ANVUR richiede all'Ateneo di segnalare eventuali elementi di incompatibilità. La composizione della CEV viene approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR. Le valutazioni sono assunte collegialmente dalla CEV.



L'esame a distanza della documentazione da parte della CEV si è concluso il 27 settembre 2018 con una riunione tenutasi presso la sede dell'ANVUR, cui hanno partecipato Presidente, Coordinatore, Esperti di Sistema e Referente ANVUR. La visita in loco si è svolta secondo lo schema riportato nella Tab. 2.

Tab. 2 – Programma della visita in loco, CdS e Dipartimenti oggetto di valutazione

Lunedì 22 Ottobre	Martedì 23 Ottobre	Mercoledì 24 Ottobre	Giovedì 25 Ottobre	Venerdì 26 Ottobre
<p>Finalità e obiettivi del sistema di AP e della visita istituzionale. Presentazione CEV.</p> <p>Incontri per l'analisi degli aspetti di sistema</p>	<p>Sotto-CEV A Ingegneria civile e dei sistemi edilizi (L-7& L-23)</p> <p>Sotto-CEV B Scienze gastronomiche (L-26)</p> <p>Sotto-CEV C Lingue moderne: Letterature e traduzioni (LM-37) <u>Dipartimento di Civiltà antiche e moderne</u></p>	<p>Sotto-CEV A Giurisprudenza (LMG/01) <u>Dipartimento di Giurisprudenza</u></p> <p>Sotto-CEV B Scienze biologiche (L-13)</p> <p>Sotto-CEV C Scienze delle pubbliche amministrazioni (LM-63)</p>	<p>Sotto-CEV A Servizio sociale, politiche sociali e studi sociologici e ricerca sociale (LM-87&LM-88)</p> <p>Sotto-CEV B Medicina veterinaria (LM-42)</p> <p>Sotto-CEV C Economia Aziendale (L-18)</p>	<p>Incontro conclusivo con Rettore e OO.AA (su indicazione del Rettore) per la Restituzione dei principali elementi emersi durante la visita in loco.</p>

In data 6 febbraio 2019, la CEV ha trasmesso, per il tramite dell'ANVUR, la Relazione preliminare all'Ateneo, che ha inserito nelle *schede di valutazione* le proprie controdeduzioni. La CEV ha infine formulato le risposte alle controdeduzioni e redatto la Relazione finale, trasmettendola ad ANVUR in data 15 aprile 2019.



2 - Presentazione della struttura valutata

L'Università degli Studi di Messina è un'università statale fondata per la prima volta nel 1548 per concessione del Pontefice Paolo III Farnese. Oggi si configura come ateneo generalista con oltre 23.000 studenti iscritti e più di mille tra docenti e ricercatori (Tab. 5).

L'Ateneo si sviluppa su diversi poli, situati sia al centro della città che nelle periferie sud e nord. Nella zona sud della città è situato il Policlinico Universitario, sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Nel centro cittadino sono invece dislocate le Facoltà di Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche, Scienze della Formazione. Nella zona nord di Messina, le Facoltà di Ingegneria e di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali sono situate presso il Polo Papardo, mentre il Polo Annunziata è sede delle Facoltà di Lettere e Filosofia, Medicina Veterinaria e Farmacia. Nel Polo Annunziata è collocata anche la Cittadella Universitaria Sportiva, che comprende una palestra, campi sportivi e piscine.

Oltre alla Cittadella Universitaria, l'Ateneo offre un sistema bibliotecario integrato (che collega le diverse biblioteche collocate presso i poli ed è convenzionato con biblioteche esterne), sale studio, diversi laboratori informatici e disciplinari, un centro linguistico, un ospedale veterinario didattico. Risultano attivate per gli studenti diverse convenzioni, tra cui quelle per i trasporti e per l'individuazione di un alloggio, oltre a servizi dedicati agli studenti con disabilità e/o disturbi di apprendimento.

Al momento della visita in loco, nell'Università degli Studi di Messina erano attivi 12 Dipartimenti e 4 Centri di Ateneo (Tab. 4).

Tab. 3 - Numero di Corsi di Studio attivi per tipologia, a.a. 2017-2018

Tipo	numero
Triennale	41
Magistrale	31
Magistrale a Ciclo Unico	6
Dottorati di ricerca	12
Totale	90

Fonte: MIUR – Offerta Formativa (OFF) 2017

Tab. 4 - Numero di Dipartimenti e/o altre strutture

Tipo struttura	numero
Dipartimenti	12
Centri di Ateneo	4

Fonte: MIUR – Strutture al 5 dicembre 2018

Tab. 5 - Numero di docenti in servizio, per tipo di contratto e per area CUN

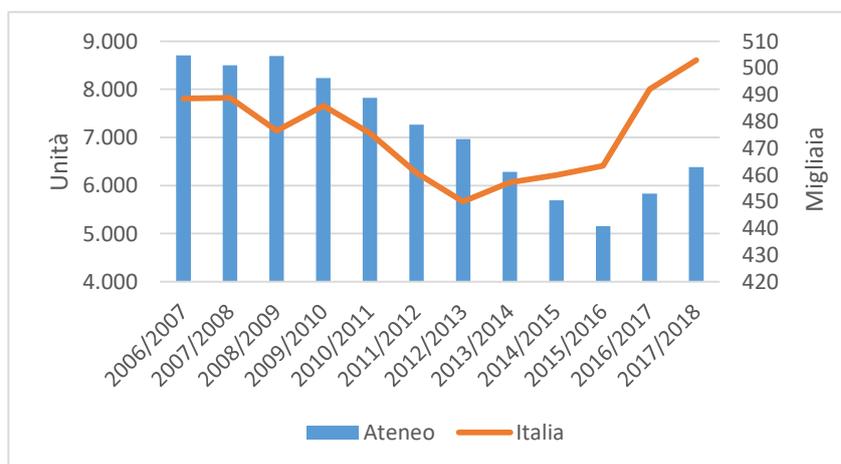
Area CUN	Prof. Ord.	Prof. Assoc.	Ricerc. Univ.	Ricerc. Univ. a TD	Totale
01 Scienze matematiche e informatiche	11	17	12	1	41
02 Scienze fisiche	8	18	6	3	35
03 Scienze chimiche	20	34	12	7	73
04 Scienze della Terra	2	6	4		12
05 Scienze biologiche	19	32	40	8	99
06 Scienze mediche	52	73	137	23	285
07 Scienze agrarie e veterinarie	24	21	14	3	62
08 Ingegneria civile ed Architettura	7	8	2	2	19
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	11	14	9	7	41
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	18	25	21	7	71
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	24	35	19	9	87
12 Scienze giuridiche	30	32	27	8	97
13 Scienze economiche e statistiche	16	18	26	4	64
14 Scienze politiche e sociali	7	7	10	5	29
Totale	249	340	339	87	1.015

Fonte: MIUR - Archivio del Personale Docente (estrazione 9 novembre 2018)

Dopo diversi anni di costante calo, a partire dall'a.a. 2016/2017 l'Ateneo ha registrato un incremento delle immatricolazioni (Fig. 1). Andamento simile si può rilevare per il totale degli iscritti.

Fig. 1 – Distribuzione degli immatricolati di Ateneo e in Italia, per anno accademico

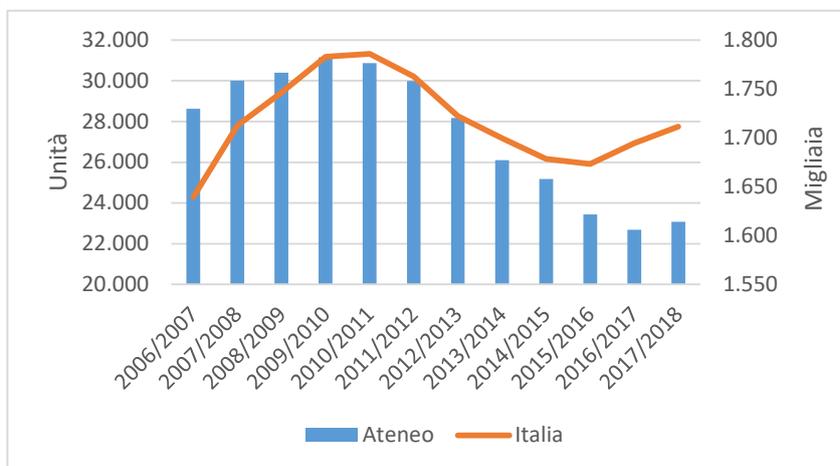
Immatricolati		
Anno Accademico	Ateneo	Italia
2006/2007	8.704	488.538
2007/2008	8.500	488.763
2008/2009	8.695	476.561
2009/2010	8.232	485.784
2010/2011	7.821	475.550
2011/2012	7.268	460.734
2012/2013	6.967	450.024
2013/2014	6.286	457.177
2014/2015	5.690	459.926
2015/2016	5.153	463.349
2016/2017	5.830	492.085
2017/2018	6.382	502.867



Fonte: MIUR – ANS estrazione dicembre 2018

Fig. 2 – Distribuzione degli iscritti di Ateneo e in Italia, per anno accademico

Iscritti		
Anno Accademico	Ateneo	Italia
2006/2007	28.622	1.639.740
2007/2008	30.006	1.712.695
2008/2009	30.404	1.746.431
2009/2010	31.153	1.782.884
2010/2011	30.874	1.786.007
2011/2012	29.995	1.762.823
2012/2013	28.168	1.722.135
2013/2014	26.108	1.699.810
2014/2015	25.185	1.678.472
2015/2016	23.443	1.673.345
2016/2017	22.691	1.694.406
2017/2018	23.071	1.711.366



Fonte: MIUR – ANS estrazione dicembre 2018

3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)

Al fine della valutazione dei Requisiti di Sede, la CEV ha incontrato i rappresentanti dell'Università degli Studi di Messina, sulla base del programma di vista concordato con l'Ateneo stesso. Si riportano schematicamente gli incontri avvenuti durante la prima giornata di vista, riportando i soggetti coinvolti e i principali temi trattati:

- incontro con Rettore, Direttore generale, rappresentanti degli Organi di Governo (SA e CdA) e del Collegio Pro-rettori sulle finalità e gli obiettivi del sistema di Accreditamento Periodico e della visita istituzionale;
- incontro con il Pro-Rettore/Delegato alla Didattica, il Delegato Valutazione Didattica ed E-Learning, il Responsabile servizi di supporto (Area Servizi Didattici e Alta Formazione) sulla applicazione delle strategie e delle politiche per la formazione e l'organizzazione, gestione ed efficacia dei servizi di Ateneo di supporto alla didattica;
- incontro con il Pro-Rettore/Delegato alla Ricerca, il Delegato Rapporti con i Distretti scientifico-tecnologici, il Delegato Iniziative scientifiche a tutela dell'ambiente e del patrimonio marino, il Delegato Iniziative Scientifiche nel settore del turismo, il Delegato Rapporti con il territorio, Responsabile dei servizi di supporto (Area Ricerca scientifica e Internazionalizzazione) sulla applicazione di strategie e politiche per la ricerca e la terza missione e l'organizzazione, gestione ed efficacia dei servizi di Ateneo di supporto alla ricerca e TM;
- incontro con i Rappresentanti degli studenti negli Organi di governo (SA e CdA), del Consiglio degli studenti e nel Nucleo di Valutazione sul ruolo degli studenti nel sistema di Assicurazione Qualità;
- incontro con i Delegati del Rettore e i Referenti dei servizi (Orientamento, Placement, Disabilità, Sistema Bibliotecario di Ateneo), sui servizi di Ateneo, l'applicazione di strategie e politiche di supporto alla didattica, l'organizzazione, gestione ed efficacia dei servizi di Ateneo di supporto alla didattica;
- incontro con il Presidio della Qualità e relativo Ufficio di supporto, dedicato all'approfondimento sull'esercizio delle responsabilità nel sistema AVA;
- incontro con il Nucleo di Valutazione e il relativo Ufficio di supporto, dedicato all'approfondimento sull'esercizio delle responsabilità nel sistema AVA.



Di seguito si riporta il riepilogo dei punteggi attribuiti dalla CEV a ciascun Punto di Attenzione dei Requisiti R1, R2 e R4.A.

Tab. 6 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi ai Requisiti di Sede

Punti di attenzione		Punteggio
R1.A.1	La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	6
R1.A.2	Architettura del sistema di AQ di Ateneo	5
R1.A.3	Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	5
R1.A.4	Ruolo attribuito agli studenti	5
Valutazione dell'indicatore: Condizionato		
R1.B.1	Ammissione e carriera degli studenti	6
R1.B.2	Programmazione dell'offerta formativa	6
R1.B.3	Progettazione e aggiornamento dei CdS	5
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		
R1.C.1	Reclutamento e qualificazione del corpo docente	6
R1.C.2	Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, Personale tecnico amministrativo	6
R1.C.3	Sostenibilità della didattica	6
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		
R2.A.1	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	4
Valutazione dell'indicatore: Condizionato		
R2.B.1	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	6
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		
R4.A.1	Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	6
R4.A.2	Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	5
R4.A.3	Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	7
R4.A.4	Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione	5
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		

3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1)

Il Requisito 1 mira ad accertare che l'Ateneo abbia elaborato un sistema per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e della ricerca solido e coerente, che tale sia chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo e di pianificazione strategica e che ci sia coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale.

L'Ateneo ha definito una strategia complessiva per la didattica, la ricerca e la terza missione, declinata nel Piano Triennale 2016-18 e nel Piano Integrato 2018-20, in via di aggiornamento – con la stesura delle Linee di Indirizzo 2019-2021 – in considerazione delle linee programmatiche di mandato del Rettore. Risultano inoltre presentate adeguatamente la Politica per la Qualità di Ateneo, la visione della qualità della didattica e della ricerca.

Nonostante i compiti e le responsabilità siano definiti e descritti in modo sufficientemente chiaro, il Sistema di AQ non dispone di sufficienti risorse dedicate, né è adeguatamente strutturato rispetto alla dimensione e alla caratterizzazione come ateneo generalista. Il ruolo del PQA nel fornire indicazioni riguardo alle principali attività di AQ risulta chiaro, non altrettanto quello di monitoraggio e supporto alle azioni migliorative intraprese. Sarebbe auspicabile una maggiore definizione di tempi di intervento, modalità e responsabilità per i diversi attori dell'AQ, in modo da rendere sistematico il monitoraggio delle proprie



strategie attraverso il confronto tra obiettivi attesi e risultati conseguiti, coordinando i diversi attori coinvolti.

Il Sistema di AQ non è stato ad oggi oggetto di riesame da parte dell'Ateneo, né del NdV, che pure avendo offerto spunti di riflessione su alcuni aspetti specifici e considerato gli indicatori ANVUR, non ha affrontato in maniera sistematica la valutazione. Risulta attivo un sistema di monitoraggio delle istanze e suggerimenti da parte di docenti, PTA e studenti, ma non vi è evidenza di una condivisione sistematica degli esiti di tale monitoraggio con gli organi di governo.

La centralità dello studente nelle politiche per la qualità dell'Ateneo è riscontrabile nell'attenta analisi delle esigenze degli studenti sul piano formativo, tuttavia questi non hanno un ruolo effettivo nei processi decisionali di ateneo, nonostante sia riscontrabile una certa attività dei rappresentanti degli studenti in SA, CDA e NdV.

A tale proposito sarebbe opportuno attuare quanto previsto nei documenti statutari, assicurando una piena e fattiva partecipazione degli studenti alle attività degli organi nei quali è prevista la loro rappresentanza e attivandosi al fine di rendere il Consiglio degli Studenti un organo di riferimento.

L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza le modalità per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere; le iniziative per l'internazionalizzazione sono sostenute promuovendo i percorsi Erasmus. Le attività di orientamento in ingresso sono coerenti con le strategie definite e sono ben supportate, mentre l'accuratezza nella verifica delle conoscenze in ingresso, l'assegnazione di OFA e la verifica del loro assolvimento non è omogenea nell'Ateneo.

Il Regolamento didattico considera le diverse categorie di studenti (fuori corso, part time, ecc.), ponendo particolare attenzione agli studenti disabili. L'Ateneo non ha sviluppato una visione complessiva dell'articolazione dell'OFF in relazione al contesto territoriale e socioeconomico, tuttavia l'offerta è stata razionalizzata e allineata alla dotazione di risorse grazie al Regolamento per la disciplina degli obblighi didattici dei docenti e a una piattaforma (Anagrafe della didattica) in grado di gestire e ripartire omogeneamente i carichi didattici. Nella progettazione dei CdS, anche se in mancanza di linee guida da parte del PQA e senza raggiungere la continuità, la sistematicità e la copertura necessarie, sono state avviate azioni al fine di tenere maggiormente conto delle necessità del contesto di riferimento, potenziando le attività di consultazione con le parti interessate.

Non sono previste azioni formative per i docenti sui temi della qualità e dell'innovazione della didattica.

L'Ateneo verifica che i CdS e i Dipartimenti abbiano a disposizione adeguate risorse, strutture e servizi di supporto, facendo fronte alle difficoltà evidenziate dalle opinioni degli studenti con azioni specifiche (ad es. la digitalizzazione di alcuni servizi e l'attivazione di un processo di riorganizzazione degli spazi).

Le risorse in termini di PTA appaiono adeguate alle attività, anche grazie alla presenza di una società consortile *in house*, il cui personale opera con un rapporto funzionale diretto con i responsabili di area.

3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (R2)

Il Requisito 2 si riferisce all'efficacia del sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione del processo di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

L'Ateneo ha avviato alcune iniziative per strutturare un sistema informativo utilizzabile dai diversi organi preposti alla gestione di didattica e ricerca, tuttavia emerge un problema di interazione fra tali organi e le strutture di gestione dell'AQ, in particolare con il PQA. Inoltre, le informazioni riportate nelle relazioni



annuali del PQA non sono molto ampie sia sul piano quantitativo che qualitativo, come non risulta del tutto adeguato il supporto fornito ai CdS e ai Dipartimenti, comprese le attività di formazione sull'AQ.

L'Ateneo ha comunque promosso le attività di riesame dei CdS fornendo loro una base dati e assicurando un sufficiente coinvolgimento degli studenti. Il Nucleo di Valutazione ha condotto attività di monitoraggio e valutazione sistematiche, anche mediante audizioni, tuttavia si rileva l'assenza di una valutazione complessiva sull'efficacia del Sistema di AQ dell'Ateneo e sulle attività sviluppate dal PQA, che ha limitato la possibilità di attuare una sostanziale revisione del sistema.

3.3 - Qualità della ricerca e della Terza missione (R4.A)

Il Requisito 4 è composto da due Indicatori e valuta l'efficacia del sistema di AQ della ricerca e della Terza Missione di ateneo, definito nei suoi orientamenti programmatici generali e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili. Il primo Indicatore (R4.A.) verifica se l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della Terza Missione. Il secondo (R4.B.) verifica se i Dipartimenti o le altre strutture assimilabili definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca, coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e disponendo delle risorse necessarie.

L'Ateneo ha definito una strategia complessiva per ricerca e terza missione, declinata nei documenti di pianificazione strategica. La visita ha permesso di riscontrare una chiara visione della governance sulle strategie per la ricerca, considerando anche l'analisi degli esiti della VQR. Le linee strategiche sulla terza missione – anche nelle Linee di Indirizzo 2019-21 – potrebbero invece essere approfondite.

Il processo di definizione degli obiettivi, pur avendo complessivamente preso in esame i risultati della VQR, può ancora ampliare le basi dell'analisi per giungere a obiettivi operativi maggiormente coerenti.

L'Ateneo negli anni passati ha strutturato un'anagrafe della ricerca basato sul database IRIS utilizzato per monitorare i risultati della ricerca ma, a partire dal 2014 con lo stop della compilazione della SUA-RD, non ha più promosso alcuna iniziativa per il riesame della ricerca e/o la pianificazione strategica dipartimentale. Non risulta infatti presente un proprio sistema di monitoraggio interno che definisca chiaramente ruoli e responsabilità, sia a livello centrale che dipartimentale.

Tuttavia, l'Università di Messina ha pianificato diverse azioni di finanziamento interno della ricerca (progetti R&M e FFABR di sede) e si avvale di criteri oggettivi per l'assegnazione dei punti organico ai Dipartimenti attraverso un modello basato su quattro indicatori (cessazioni, tasso di successo su ASN, VQR, attrattività dei CdS). Infine, è presente un regolamento per la distribuzione delle premialità di facile fruizione.

L'Ateneo, pur facendo riferimento alla Terza Missione nel Piano Integrato, nella Programmazione Triennale 2016-18, non ha di fatto elaborato una strategia puntuale, limitandosi a rilevare alcune attività svolte e definendo un obiettivo generale senza tradurlo in azioni specifiche e obiettivi misurabili. Infatti, il monitoraggio delle attività di Terza Missione è stato realizzato negli ultimi tre anni a livello dipartimentale attraverso la compilazione di una scheda, senza la produzione di un report o successive attività valutative.

4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)

Al momento della visita, l'Università degli Studi di Messina aveva attivi 12 Dipartimenti e 4 Centri di Ateneo, responsabili della gestione operativa della ricerca.

La sottoCEV A il giorno 24 ottobre 2019 ha incontrato i rappresentanti del Dipartimento di Giurisprudenza (il Direttore di Dipartimento in carica, e il precedente Direttore, i Rappresentanti del gruppo AQ, della CPDS,

alcuni docenti e personale TA); la sottoCEV C il giorno 23 ottobre 2018 quelli del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne - DICAM (il Direttore di Dipartimento in carica, e il precedente Direttore, i Rappresentanti del gruppo AQ, della CPDS, alcuni docenti e personale TA).

4.1 - Dipartimento di Giurisprudenza (R4.B)

Il Dipartimento dispone di strutture adeguate alle sue funzioni. La programmazione degli obiettivi del Dipartimento non è stata aggiornata dopo la redazione della SUA-RD del 2013, né è disponibile a livello di Ateneo e a livello di Dipartimento specifica documentazione relativa alla sua attuazione. Il monitoraggio annuale degli esiti risulta di carattere meramente formale, mentre si potrebbe aggiornare regolarmente la programmazione degli obiettivi di ricerca, adattandosi al contesto di riferimento e tenendo conto degli atti programmatici deliberati dagli Organi di governo.

Emerge una complessiva debolezza del processo di AQ e delle azioni correttive proposte: non sono presenti verbali in cui queste si traducano in decisioni del Dipartimento.

Il Dipartimento ha applicato per la distribuzione delle risorse criteri validi definiti dal Senato, tuttavia le risorse economiche disponibili sono state dedicate a indefettibili spese ordinarie e, negli anni più recenti, a strutture destinate al potenziamento della didattica.

Sono disponibili adeguate strutture e risorse di personale, in particolare per i Dottorati di Ricerca. La programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo è sostanzialmente riferita esclusivamente alle aree di competenza, ma nel complesso coerente con il progetto del Dipartimento.

Tab. 7 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Giurisprudenza

Dipartimento di Giurisprudenza		Punteggio
Punti di attenzione		
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	5
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	5
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	6
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	6
		Valutazione dell'indicatore: soddisfacente

4.2 - Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne (R4.B)

Il Dipartimento ha delineato i propri obiettivi di ricerca in maniera coerente con il piano strategico di Ateneo, ma non sono definiti tempistiche e target specifici.

Il gruppo di AQ è stato istituito nel 2015, tuttavia non ci sono evidenze di incontri e azioni di monitoraggio. L'analisi svolta dal Dipartimento nella SUA-RD 2013 è poco articolata, non supportata da altra documentazione che attesti un adeguato monitoraggio dei risultati della ricerca condotta.

L'analisi dei risultati del primo esercizio VQR invece è stata presa in carico dal Dipartimento, che ha definito azioni (non formalizzate) in grado di migliorare i risultati nella VQR successiva. In particolare, la VQR 2011-14 ha fatto registrare per i SSD di Letteratura greca e Letteratura italiana il primo posto in Italia e la contestuale riduzione degli inattivi rispetto all'esercizio precedente.

Il Dipartimento esplicita chiaramente criteri e modalità di distribuzione interna del personale docente, e dispone di una programmazione per la selezione dei candidati per i ruoli di I e II fascia, prevedendo criteri di reclutamento coerenti con la programmazione di Ateneo. Nel complesso, i criteri per l'assegnazione delle risorse, per la quantificazione dei fabbisogni, per l'assegnazione di premi e incentivazione sono oggettivi, anche se la documentazione è poco organica.



Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla ricerca del Dipartimento. I servizi sono fruibili dai dottorandi, ricercatori e docenti e il personale tecnico-amministrativo è organizzato secondo un organigramma generale.

Tab. 8 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne

Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne		
Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	6
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	5
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	6
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	7
Valutazione dell'indicatore: soddisfacente		

5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)

Attraverso la valutazione del Requisito 3 – *Qualità dei Corsi di Studio* – la CEV ha l'obiettivo di verificare la coerenza degli obiettivi individuati in sede di progettazione del Corso con le esigenze culturali, scientifiche e sociali, con attenzione alle caratteristiche peculiari del CdS. Viene inoltre verificata la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento centrato sullo studente.

Come stabilito dalle Linee Guida, i CdS valutati in occasione della visita dell'Ateneo hanno ricevuto un giudizio di accreditamento dicotomico (positivo o negativo), ovvero non graduato secondo la scala utilizzata per l'accREDITAMENTO della Sede.

Tab. 9 – Elenco dei CdS valutati

Denominazione CdS	Classe
Ingegneria civile e dei sistemi edilizi	L-7 & L-23
Giurisprudenza	LMG/01
Sevizio sociale, politiche sociali e studi sociologici e ricerca sociale	LM-87 & LM-88
Scienze gastronomiche	L-26
Scienze biologiche	L-13
Medicina veterinaria	LM-42
Letterature e traduzioni	LM-37
Scienze delle pubbliche amministrazioni	LM-63
Economia Aziendale	L-18



5.1 - Ingegneria civile e dei sistemi edilizi (L-7 & L-23)

La progettazione iniziale del CdS è avvenuta insieme a quella degli altri CdS del Dipartimento di afferenza e del Dipartimento di Ingegneria Elettronica, Chimica e Ingegneria Industriale. La progettazione del CdS appare indistinguibile dagli altri CdS. Stessa agglomerazione risulta per le parti sociali coinvolte, il cui apporto al CdS in esame è anch'esso formalmente indistinguibile. Identica disorganicità si ritrova nell'apporto del recente Comitato di Indirizzo, la cui azione non risulta chiaramente distinta tra i diversi CdS.

Comunque, il carattere del CdS è attualmente sufficientemente definito, con una offerta formativa nel complesso coerente con gli obiettivi formativi.

Il limitato numero di immatricolati ha reso prioritaria l'attività di orientamento in ingresso, sviluppata ed ampliata dal 2015 al 2018. L'attività di orientamento in itinere è sufficiente e il CdS prevede attività per l'accompagnamento al lavoro, che si propone di migliorare con l'attivazione di un Comitato di Indirizzo.

Sono adeguatamente individuati, descritti e pubblicizzati i requisiti di ammissione, le modalità di verifica del loro possesso e del recupero delle eventuali carenze.

L'organizzazione didattica fornisce un supporto adeguato, anche considerando le diverse esigenze degli studenti (studenti fuori sede, lavoratori, con figli piccoli). Sono attive delle convenzioni Erasmus specifiche del CdS e si rileva una capacità di attrazione dall'estero molto positiva, pur in assenza di una mobilità in uscita. L'attenzione all'internazionalizzazione lascia presupporre un percorso già intrapreso che potrebbe essere ampliato e consolidato.

Numerosità e qualificazione dei docenti sono del tutto adeguate sia nei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica, in particolare sono presenti interessanti iniziative di sostegno alla didattica e un graduale rafforzamento del legame tra competenze scientifiche e obiettivi didattici.

Sono presenti diversi uffici che di supporto allo studente. Le strutture sono sufficienti e le problematiche che erano state colte in fase di esame documentale risultano risolte o non così significative.

Il CdS recepisce considerazioni e proposte provenienti da CPDS, dal Gruppo di Riesame e dagli organi di AQ di Ateneo, ma gli interventi hanno un carattere non strutturato. Non risulta adeguato il coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Non vi sono evidenze di un proficuo apporto della rappresentanza degli studenti al percorso formativo, tranne che per le segnalazioni riguardanti gli spazi e le strutture già citate. Alcuni interventi di revisione sono presenti, ma manca una revisione complessiva e strutturata, e soprattutto non appare sufficiente la tensione ad aggiornare l'iter formativo in relazione al passaggio al ciclo successivo.



Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Ingegneria civile e dei sistemi edilizi

Ingegneria civile e dei sistemi edilizi (L-7 & L-23)		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	5
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	5
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
Valutazione dell'indicatore R3.A		Condizionato
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	5
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	4
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	5
Valutazione dell'indicatore R3.D		Condizionato

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**



5.2 - Giurisprudenza (LMG/01)

La descrizione degli obiettivi formativi del CdS è adeguata e l'offerta risulta coerente con gli stessi, anche se la rilevanza effettiva delle organizzazioni rappresentative coinvolte nella progettazione del CdS non risulta del tutto chiara.

Il carattere del CdS è delineato in modo adeguato e con chiarezza, sono presentate le abilità e le competenze richieste per i profili culturali e professionali. Rispetto agli sbocchi professionali, oltre alla visione classica del laureato in giurisprudenza, vi sono elementi che tengono conto del contesto socio-economico e lavorativo (ad es. Diritto della navigazione) dell'Ateneo.

La struttura del CdS appare aderente alla figura che si intende formare, gli obiettivi coerenti rispetto all'insieme delle attività formative e i curricula sono elaborati in modo adeguato. L'individuazione delle debolezze, gli obiettivi e le strategie per un efficace miglioramento non appare del tutto solida, ma la visita in loco ha consentito di rilevare seria e fattiva volontà di miglioramento in questa direzione.

L'attività di orientamento in ingresso è stata opportunamente e ampiamente incrementata rispetto al passato. Il sistema attuale risulta del tutto valido, con l'opportunità di superare lo schema *on demand* per l'orientamento in itinere.

Le conoscenze richieste in ingresso risultano individuate, descritte e rese pubbliche, ma non risultano altrettanto chiare le modalità di recupero delle eventuali carenze.

Il coordinamento tra i servizi posti in essere a livello di Ateneo, e quelli del CdS, in punto organizzazione didattica, consente il raggiungimento di buona parte degli obiettivi prefissati, e sono presenti iniziative a favore di studenti con disabilità. Risultano invece carenti specifici percorsi e servizi a favore di studenti con esigenze particolari diverse dalla disabilità.

La strategia adottata per l'internazionalizzazione del CdS è adeguata e ben impostata, con iniziative per potenziare la mobilità studentesca e l'incentivazione all'insegnamento in sede da parte di docenti stranieri.

Le modalità di comunicazione dei criteri di valutazione presentano invece ampi margini di miglioramento.

La dotazione e la qualificazione del personale docente appaiono adeguate a sostenere le esigenze del CdS. La qualità della ricerca scientifica del corpo docente è generalmente buona, con punte di eccellenza, e la valutazione complessiva del CdS da parte degli studenti è senz'altro positiva.

Alla adeguatezza e dedizione del PTA non fa riscontro una altrettanto buona dotazione di strutture.

La capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento risente del grado di coordinamento tra docenti e studenti: la partecipazione da parte della componente studentesca è migliorabile, potenziando ad esempio i canali per le segnalazioni.

Il coinvolgimento degli interlocutori esterni è complessivamente soddisfacente, sono garantite le iterazioni con le parti sociali e di conseguenza l'aggiornamento dell'offerta formativa (anche per quanto riguarda il Dottorato di ricerca). Infine, il CdS dimostra capacità di dare seguito ad azioni migliorative proposte dagli organi di Ateneo, dagli interlocutori esterni o dallo stesso CdS.



Tab. 11 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Giurisprudenza

Giurisprudenza (LMG/01)		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	5
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	5
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**



5.3 - Servizio sociale, politiche sociali e studi sociologici e ricerca sociale (LM-87 & LM-88)

Gli obiettivi di progettazione del CdS sono apprezzabili, anche se non pienamente soddisfatti dalla differenziazione tra i due curricula. Le parti sociali, pur se limitate all'interno del perimetro provinciale, sono state consultate.

I profili culturali progettati non si differenziano nettamente tra loro, tuttavia le conoscenze, le abilità e le competenze sono descritte in modo sufficientemente esaustivo. Gli obiettivi formativi corrispondono solo in parte ai profili culturali, scientifici e professionali attesi e risentono della ridotta presenza di discipline professionalizzanti e specialistiche. Durante gli incontri in loco si sono tuttavia chiarite le strategie adottate per valutare i risultati di apprendimento tenendo conto degli obiettivi di professionalizzazione e la CEV ha rilevato la giusta pulsione al miglioramento.

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in grado di favorire la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti, anche attraverso le azioni diversificate messe in campo dal CdS sulla base del monitoraggio delle carriere.

Le conoscenze in ingresso sono individuate, descritte e pubblicizzate e il loro possesso è verificato anche attraverso una prova, oltre che dalla verifica dei requisiti curriculari.

L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente, anche grazie alla possibilità di insegnamenti a scelta e ad attività di tirocinio. Il CdS è dotato di strumenti didattici flessibili, modulati sulla base delle specifiche esigenze degli studenti (stranieri, fuori corso, disabili).

L'assenza di mobilità internazionale studentesca è rilevata nell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico; sono presenti accordi con varie università straniere, tuttavia non si rilevano iniziative per il potenziamento della mobilità internazionale tramite orientamento e preparazione specifica, salvo la valorizzazione della conoscenza linguistica degli studenti.

Le modalità di svolgimento delle prove intermedie e finali sono descritte in modo sufficiente.

La configurazione e la qualificazione del corpo docente sono adeguate, con confronti stabili e una formazione specifica nel contesto del CdS stesso. Il personale – particolarmente motivato - segue una programmazione del lavoro corredata da responsabilità e obiettivi, di cui sono stati forniti esempi concreti di funzionamento. Le forme di confronto interne e tra docenti e studenti sono significative e la forte motivazione dei docenti consente di consolidarle nel tempo.

Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi e al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, ed è attivo il tutoraggio didattico.

Il rapporto con il territorio e le principali parti interessate è adeguato, anche se risulta penalizzato il confronto stabile con alcune realtà locali.

Infine, sarebbe opportuno potenziare l'offerta di insegnamenti professionalizzanti, adattando in modo più compiuto l'offerta formativa, e il monitoraggio interno delle azioni di miglioramento, che sono condotte con consapevolezza ma non adeguatamente tracciate.

Tab. 12 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Servizio sociale, politiche sociali e studi sociologici e ricerca sociale

Servizio sociale, politiche sociali e studi sociologici e ricerca sociale (LM-87&LM-88)		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	5
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	5
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	5
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	5
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**



5.4 - Scienze gastronomiche (L-26)

Le premesse alla base della nascita del CdS sono tutt'ora valide, ma prive di un approfondimento delle esigenze e delle potenzialità dei settori di riferimento. La consultazione delle parti sociali (svolta specificatamente per il CdS solo negli ultimi anni) appare limitata al livello locale e non risultano coinvolti formalmente studenti del CdS e le LM di prevalente interesse.

Le conoscenze, abilità e competenze che caratterizzano i profili professionali fanno riferimento all'ambito delle tecnologie alimentari oltre che alle scienze gastronomiche. Negli obiettivi formativi e nel piano formativo si riscontra una carenza delle tematiche relative ai prodotti alimentari di origine vegetale, spiegata nel corso della visita in loco con l'esigenza di sopperire a una carenza disciplinare nell'ambito delle risorse disponibili. Vi è margine di miglioramento per la descrizione degli sbocchi occupazionali.

Sono previste attività di orientamento e tutorato in ingresso e in itinere, ma non c'è evidenza di come il CdS tenga conto degli esiti del monitoraggio o delle azioni correttive specifiche. Durante la visita in loco sono emerse attività a supporto degli studenti, pur in assenza di una adeguata documentazione.

Le conoscenze richieste in ingresso sono individuate e comunicate, ma le modalità di verifica e recupero risultano meno chiare: la verifica avviene tramite un test prodotto con il supporto dei docenti e il recupero prevede l'attivazione di propedeuticità tra gli insegnamenti. La verifica non è sistematica, né prevede la certificazione degli OFA e modalità di assolvimento formalizzate.

Il CdS prevede forme di supporto ed esonero dall'obbligo di frequenza per gli studenti con disabilità o lavoratori e con particolari esigenze, attività di tutorato e accesso ai laboratori in orari adeguati e una scelta ampia per il tirocinio.

Il CdS è consapevole della opportunità di potenziare la mobilità internazionale degli studenti: ha attivi accordi di scambio e prevede un supporto nella compilazione dei Learning Agreement, nonché giornate informative.

Nonostante il sollecito nei confronti dei docenti da parte del CdS, le modalità di verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento presentate in diverse schede degli insegnamenti risultano generiche. Non sono comunque presenti linee guida interne sufficientemente dettagliate in merito.

Il personale docente appare complessivamente adeguato, e il CdS dimostra di ricercare la valorizzazione del legame tra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi didattici. Non sono previste attività di aggiornamento per le competenze didattiche. La dotazione di personale TA è adeguata alle esigenze del CdS ed è previsto un supporto agli studenti anche nelle attività di esercitazione da parte di personale dedicato. Le strutture e i servizi di supporto alla didattica sono adeguate.

Si rileva come una parte delle risorse economiche del conto terzi sono utilizzate per le spese relative alle esercitazioni, in mancanza di disponibilità di fondi del Dipartimento.

L'assenza di rappresentanti degli studenti, dovuta alla mancanza di candidature, limita l'interlocuzione del CdS con la componente studentesca al consiglio di Dipartimento.

Le principali criticità non sono sempre evidenziate in modo chiaro nelle attività di Riesame, tuttavia sono state individuate azioni di miglioramento del dialogo tra AQ del CdS, CPDS e PQ, così come di rafforzamento del legame tra competenze scientifiche e attività didattiche. Si segnala positivamente la presenza di personale TA nel gruppo AQ del CdS. Risultano analizzate e considerate le opinioni degli studenti, laureandi e laureati.

Il CdS prevede un raccordo tra i vari organi e commissioni e occasioni di rimodulazione dei programmi, tuttavia le finalità e le modalità di tali rimodulazioni non sono chiare.



Tab. 13 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Scienze gastronomiche

Scienze gastronomiche (L-26)		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	5
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	5
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	5
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**



5.5 - Scienze biologiche (L-13)

Il cambio di ordinamento previsto risponde parzialmente alle richieste delle parti sociali e degli studenti, sostanzialmente relative alla possibilità di incrementare le attività pratiche di laboratorio. Inoltre, non tutte le principali parti interessate sono state identificate e consultate: con la sola esclusione del Presidente dell'ordine nazionale dei Biologi, i riferimenti sono essenzialmente locali.

Le modifiche all'ordinamento comunque intervenute hanno portato un miglioramento nella definizione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti, con una descrizione sufficiente delle conoscenze, abilità e le competenze che caratterizza il CdS.

Gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi sono esposti in maniera sufficientemente chiara, anche tramite una tabella sinottica *Tuning*. Riguardo i profili professionali, sono stati inseriti i codici ISTAT suggeriti dal CUN. Offerta e percorsi formativi sono espressi con sufficiente chiarezza e coerenza con gli obiettivi formativi per il curriculum in biologia, meno per il curriculum di ecologia marina.

Il CdS programma attività di orientamento ma questa attività non è monitorata e analizzata. L'attenzione rivolta in uscita non è ancora sufficiente.

Le conoscenze richieste in accesso sono descritte in maniera sufficiente, sono verificate e vengono assegnati OFA ove necessario. Il recupero prevede l'obbligo di superamento di uno specifico esame.

Il CdS prevede l'assegnazione di tutor a supporto dello studente. Sono previste misure per gli studenti disabili ma non per studenti lavoratori o con figli piccoli, né sembrano essere presenti particolari elementi di flessibilità nel CdS. L'offerta è ben articolata sebbene non sia presente una profilazione finalizzata ad indirizzare lo studente nelle scelte successive. L'organizzazione e predisposizione nei confronti di studenti con DSA sono buone.

Le attività di internazionalizzazione del CdS sono ristrette alla mobilità ERASMUS, pur senza indicazioni sulla qualità ed intensità di questa attività. Non sono presenti convenzioni per stage all'estero o percorsi per titoli doppi o congiunti.

Emergono alcuni problemi relativamente alle schede di insegnamento: la presenza di molte schede non compilate sono indicative dell'assenza di una verifica *ex-post* dei contenuti da parte del CdS. Sarebbe opportuna una maggiore attenzione nei corsi sdoppiati alla congruità sia dei programmi che alle modalità di verifica dell'apprendimento.

I docenti di riferimento rientrano nella numerosità richiesta dei requisiti minimi e adeguatamente distribuiti per competenze specifiche. Non sono tuttavia presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline.

I servizi di supporto alla didattica appaiono sufficienti ad assicurare un sostegno congruo con il numero di studenti. I servizi offerti sono fruibili, tuttavia manca un budget dedicato per lo svolgimento delle esercitazioni pratiche.

La partecipazione degli studenti è prettamente formale e caratterizzata da una scarsa consapevolezza del loro ruolo. Inoltre c'è poca chiarezza nel flusso delle informazioni e dei rispettivi ruoli giocati dai vari organi coinvolti nell'assicurazione di qualità.

Il CdS ha effettuato attività di revisione del percorso coinvolgendo le parti interessate prevalentemente a livello locale e regionale. Il coinvolgimento delle parti interessate sembra comunque ristretto alla collaborazione ai tirocini obbligatori, con solo una marginale partecipazione al processo di revisione dell'offerta.



Tab. 14 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Scienze biologiche

Scienze biologiche (L-13)		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	5
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	5
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	5
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
Valutazione dell'indicatore R3.B		Condizionato
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
Valutazione dell'indicatore R3.C		Soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	5
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	5
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Condizionato

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**



5.6 - Medicina veterinaria (LM-42)

Le esigenze e potenzialità di sviluppo del settore di riferimento sono solo marginalmente approfondite attraverso gli incontri con le parti sociali, non sistematici e poco documentati. Il carattere del CdS è comunque dichiarato con chiarezza: le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono ben descritte. Esiste un margine di miglioramento nella declinazione delle competenze specifiche, dando spazio alle competenze trasversali, anche in considerazione delle indicazioni ricevute dalle parti sociali.

Gli obiettivi formativi specifici non risultano perfettamente coerenti con i risultati di apprendimento attesi, mentre lo sono con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS. L'offerta e i percorsi formativi proposti non sono tutti coerenti con gli obiettivi formativi definiti. In particolare, meritano maggior definizione e chiarezza gli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.

Vi è in generale ampio spazio di miglioramento nella presentazione del corso.

Il CdS opera correttamente nelle attività di orientamento e tutorato in ingresso, itinere ed uscita, anche se queste sono poco documentate. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere e quelle in uscita dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali, sebbene si evidenzia la mancanza di riscontro da parte degli enti coinvolti e dei laureati.

Le conoscenze in ingresso sono descritte in modo non del tutto adeguato e il loro possesso non è verificato in modo sufficientemente efficace. Non si evincono attività di sostegno in ingresso, mentre in itinere il supporto è limitato alla figura tutor.

Il CdS risulta sufficientemente disponibile, preparato e predisposto ad accogliere studenti con esigenze specifiche: sono assicurate dall'Ateneo strutture e attività per studenti diversamente abili e con DSA, nei limiti di quanto l'ordinamento didattico concede e senza una generale programmazione delle iniziative a supporto.

Il CdS garantisce iniziative volte a potenziare la mobilità studentesca sulla base di rapporti bilaterali di scambio. La dimensione internazionale della didattica è realizzata con efficacia.

Le modalità di verifica per gli insegnamenti non sempre risultano adeguate e chiare, mentre lo sono maggiormente quelle relative allo svolgimento delle verifiche intermedie.

I docenti sono del tutto adeguati per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS. Sarebbe comunque auspicabile una maggiore attenzione all'aggiornamento delle loro competenze didattiche.

Non è documentata la verifica della qualità delle strategie di supporto fornite a docenti, studenti e interlocutori esterni da parte dell'Ateneo, né la pianificazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo. Le strutture e le risorse di sostegno alla didattica evidenziano alcune carenze e necessità di investimenti pianificati. La fruizione dei servizi offerti agli studenti risulta carente.

Sono presenti adeguate attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico, alla razionalizzazione degli orari, degli esami e delle attività di supporto, sebbene tali azioni non siano svolte sistematicamente. Nel complesso si riporta il forte impegno nella risoluzione delle problematiche che emergono dal monitoraggio continuo.

Le interazioni in itinere con le parti interessate non sono garantite, né si ipotizzano nuovi possibili interlocutori benché il CdS sottolinei la necessità di adeguamento a nuovi profili culturali e professionali.

Il CdS non sembra garantire in modo del tutto efficace l'aggiornamento dell'offerta formativa. Non vi è evidenza che venga dato seguito a tutte le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto, né è chiara la modalità di monitoraggio e valutazione degli interventi promossi.



Tab. 15 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Medicina veterinaria

Medicina veterinaria (LM-42)		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	5
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	5
Valutazione dell'indicatore R3.A		Condizionato
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	5
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	5
Valutazione dell'indicatore R3.C		Soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	5
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	5
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**



5.7 - Letterature e traduzioni (LM-37)

L'attenzione del CdS alle esigenze e potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento è sufficiente e in crescita: si auspica una maggior rappresentatività delle parti interessate, un contributo importante da parte del Comitato d'indirizzo condiviso con diversi CdS e adeguate indicazioni per il proseguimento degli studi.

La definizione dei profili in uscita è invece carente. I profili culturali e professionali non sono distinti, gli sbocchi professionali indicati non trovano un corrispondente profilo culturale e professionale delineato. I risultati di apprendimento attesi delineati mancano del necessario inquadramento nel contesto professionale.

Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono declinati per aree di apprendimento, benché manchi il raccordo con i profili culturali, scientifici e professionali, che il CdS potrebbe specificare meglio.

L'offerta formativa e il percorso relativo hanno discreta coerenza con gli obiettivi formativi del CdS. In particolare, è migliorabile la relazione tra la formazione fornita dal CdS e il percorso postlaurea per futuri insegnanti.

L'attività di orientamento in entrata è ben condotta e si caratterizza per il coinvolgimento di differenti categorie di studenti. L'orientamento in itinere è invece ancora poco strutturato (il CdS l'aveva già inserito tra gli obiettivi di miglioramento a breve termine). L'accompagnamento al mondo del lavoro risente delle difficoltà proprie del contesto territoriale e dell'assenza del tirocinio.

Il CdS ha definito con sufficiente chiarezza i requisiti curricolari per l'accesso, ma non le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso. La verifica delle conoscenze iniziali e le modalità di recupero non sono adeguatamente esplicitate. Sono previste attività di tutorato in ingresso e in itinere.

In merito all'organizzazione di percorsi flessibili e alle metodologie didattiche impiegate, il CdS prevede attività di buon livello, anche per studenti con problematiche particolari. I docenti sono disponibili e attivi nell'accogliere tutti gli studenti, inclusi quelli disabili.

Il CdS riconosce che l'internazionalizzazione della didattica è uno dei propri punti critici e propone alcune azioni di miglioramento, pur non prevedendo azioni di sostegno economico. L'attività dei docenti appare positiva, anche se non sistematica per tutte le lingue.

Le modalità generali di verifica dell'apprendimento sono definite dal CdS, tuttavia le schede degli insegnamenti non sono sufficientemente esplicite a riguardo. Ciò nonostante, i dati dei questionari risultano positivi in merito alla definizione delle modalità d'esame, affidata alla illustrazione dei docenti.

I docenti del CdS sono adeguati, per numerosità, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. La qualificazione dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici, non tematizzata nella documentazione, durante la visita si rivela adeguata. Non si evidenziano iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche.

La dotazione di Personale, Strutture e servizi di supporto alla didattica è adeguata.

Sono presenti diverse attività collegiali dedicate all'analisi del CdS. Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono analizzati in modo sufficientemente adeguato.

Il coinvolgimento degli studenti nei processi di AQ è ancora limitato: a tal fine è stato istituito un canale web apposito.

Dal 2017 il sistema di coinvolgimento degli interlocutori esterni è ben strutturato e proficuo, vi è una buona attenzione agli esiti occupazionali e sono apprezzabili gli obiettivi relativi ai tirocini extra-curricolari.

Il CdS ha attuato interventi di revisione del percorso formativo, anche in relazioni alle considerazioni e proposte dei Gruppi di AQ e di Riesame, ponendo attenzione al monitoraggio degli interventi. La riflessione in merito alle conoscenze disciplinari più avanzate nell'offerta formativa, anche in relazione alla prosecuzione degli studi e al Dottorato di Ricerca non è ancora adeguatamente strutturata.

Tab. 16 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Letterature e traduzioni

Letterature e traduzioni (LM-37)		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	4
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	5
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta **ACCREDITATO**



5.8 - Scienze delle pubbliche amministrazioni (LM-63)

Le consultazioni iniziali delle parti sociali appaiono appena sufficienti, tuttavia considerando le successive modalità di confronto, anche mediante il Comitato di Indirizzo, la modalità di progettazione presenta ampi margini di miglioramento.

Le competenze peculiari del corso sono riferibili ai bandi della pubblica amministrazione e ad essi si fa riferimento per avvicinare il progetto formativo alle competenze necessarie all'accesso nella PA.

Il carattere del CdS nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti appare generico, non si evince complessivamente una adeguata profilazione delle figure professionali. Conoscenze, abilità e competenze che caratterizzano i profili culturali e professionali non sono rese in modo chiaro e completo. Il carattere del CdS nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti non risulta adeguatamente approfondito e specificato, competenze e conoscenze non sono chiaramente distinguibili da quelle connesse alla laurea triennale. Il percorso di carriera dovrebbe quindi essere meglio articolato, così le competenze necessarie ai diversi profili potrebbero essere più chiaramente differenziate.

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e coerenti con l'offerta e i percorsi formativi desumibili dall'articolazione degli insegnamenti e dei loro contenuti, anche se non sempre è adeguatamente dimostrato il collegamento tra tali obiettivi formativi il profilo professionale.

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, sono adeguate (iniziative di orientamento in ingresso più specifiche per il CdS potrebbero essere complementari a quanto già viene svolto).

Il CdS affronta in maniera consapevole l'attività di tutorato per gli studenti immatricolati e comunica in maniera adeguata le conoscenze necessarie per l'accesso.

Le schede degli insegnamenti e i servizi per specifiche categorie di studenti danno riscontro ai principi enunciati nella documentazione, con l'opportunità di prevedere una maggiore adozione di metodologie didattiche per favorire un apprendimento attivo, e una maggiore visibilità per i servizi disponibili.

Il CdS evidenzia consapevolezza e impegno nell'aumentare la mobilità internazionale degli studenti, tuttavia le iniziative messe in atto, sia pure articolate e varie, non hanno ancora portato a risultati soddisfacenti.

Nonostante il tema sia al centro dell'attenzione del CdS, nelle schede degli insegnamenti prevale una sintesi che rende poco chiare le modalità di verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, mancando spesso una esplicita connessione fra il tipo di prova e le competenze e conoscenze da valutare.

Il corpo docente è del tutto adeguato come numerosità e qualificazione. Inoltre, i servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. Parimenti risultano disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.

Sono presenti attività collegiali istituzionali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Vengono consapevolmente analizzati i problemi rilevati e le loro cause. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note le proprie osservazioni e proposte.

Il coinvolgimento degli interlocutori esterni, tramite il Comitato di Indirizzo, appare adeguato e le interazioni in itinere, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, sono garantite.

Gli interventi di revisione e miglioramento dei percorsi formativi sono documentati e si rileva un impegno sostanziale da parte del CdS.

Tab. 17 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Scienze delle pubbliche amministrazioni

Scienze delle pubbliche amministrazioni (LM-63)		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	4
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	5
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**



5.9 - Economia Aziendale (L-18)

Il collegamento con i portatori di interesse è più che adeguato e il progetto formativo è ben integrato con l'offerta formativa del Dipartimento. Nella progettazione del CdS è stata affrontata in maniera approfondita l'analisi del contesto di riferimento per individuare le soluzioni più adatte alle problematiche evidenziate. La definizione dei profili di uscita è chiara ed esaustiva, risponde alle esigenze dei portatori di interesse ed è semplice da interpretare da parte degli studenti.

Gli obiettivi formativi sono individuati e descritti chiaramente, così come le aree di apprendimento. Nel complesso gli obiettivi risultano coerenti rispetto ai profili culturali e professionali individuati. Le competenze permettono di accedere al mondo del lavoro, ma anche di proseguire studi. La coerenza tra obiettivi formativi, metodologia didattica adottata e contenuti disciplinari è più che soddisfacente.

Le attività di orientamento in ingresso e in itinere sono molto ben descritte e viene adottato un modello *peer to peer* per seguire gli studenti in tutte le fasi del percorso formativo, anche se gli studenti utilizzano poco le diverse forme di tutoraggio.

Le conoscenze necessarie per l'accesso sono invece poco chiare e la verifica in ingresso non prevede una componente per la valutazione delle abilità logiche, di argomentazione e di sintesi corrispondente a quanto enunciato nel regolamento didattico e nella SUA-CdS. Si dichiara che il test è obbligatorio con l'esclusione degli studenti meritevoli e si prevede la possibilità di non sostenerlo, ma non sono chiare le condizioni. Sono previste attività di sostegno e di verifica per il superamento degli OFA, che comunque risultano piuttosto limitate.

Le schede degli insegnamenti sono chiare, ma non completamente informative. Il materiale didattico non è visibile online, ma vi sono forme di rilascio dei materiali per gli studenti diversamente abili.

La flessibilità è garantita da forme di didattica integrativa che però non viene citata nelle schede dei singoli insegnamenti. Le situazioni che richiederebbero un supporto *ad-hoc* non sono pienamente tracciabili.

Il CdS è istituito in un Dipartimento ad alta propensione alla internazionalizzazione, ciò nonostante nel corso della visita è emerso che gli studenti potrebbero essere maggiormente spinti a intraprendere delle esperienze all'estero, magari semplificandone le procedure.

Le valutazioni finali e intermedie dei singoli insegnamenti previste dal CdS sono ritenute adeguate dagli studenti. Nonostante l'attenzione per il tema, nelle schede degli insegnamenti prevale una sintesi che rende poco chiaro quali siano le modalità di verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi: spesso manca una esplicita connessione fra tipo di prova e competenze e conoscenze da valutare.

Il CdS conta su un corpo docente adeguato, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi. Il rapporto studenti/docenti è inferiore alla media nazionale e gli insegnamenti professionalizzanti prevedono attività di supporto allo sviluppo delle competenze. La dotazione di Personale, Strutture e servizi di supporto alla didattica è adeguata. Nonostante le valutazioni degli studenti segnalino scarsa soddisfazione per le strutture, nel corso della visita è emerso un buon livello di utilizzo.

Il coinvolgimento e l'apporto di docenti e studenti al monitoraggio e miglioramento del CdS sono adeguati. È data visibilità alla relazione della CPDS e sono i dati relativi alle valutazioni degli studenti analizzati e discussi, anche se non vi sono evidenze di ulteriori procedure per segnalazioni da parte degli studenti.

Gli incontri con i portatori di interesse sono adeguati e sistematici. Le parti interessate hanno la possibilità di contribuire alle attività di valutazione e aggiornamento.

Il CdS risulta adeguatamente monitorato ai fini del miglioramento continuo, anche se andrebbe attribuita una maggiore terzietà alla CPDS (per la valutazione dei CdS non andrebbero coinvolti docenti che appartengono alle commissioni didattiche dello stesso CdS) e gli obiettivi e i target che si intendono conseguire potrebbero essere descritti con maggior puntualità.



Tab. 18 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Economia Aziendale

Economia Aziendale (L-18)		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	4
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	5
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
Valutazione dell'indicatore R3.B		Condizionato
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**



6 - Giudizio finale

Ai fini dell'Accreditamento Periodico dell'Università degli Studi di Messina, le valutazioni espresse dalla Commissione di Esperti della Valutazione selezionati dall'ANVUR e sintetizzate in questo rapporto hanno condotto al seguente giudizio finale, espresso secondo la scala definita nel DM 6/2019, art. 3:

Livello C, corrispondente al giudizio SODDISFACENTE, con punteggio finale (*Pfin*) pari a 5,64.

L'ANVUR propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.